

INTRODUZIONE ALL'ISTITUTO DELLA FILM COMMISSION

Il processo di integrazione europea pone l'esigenza di verifiche interne, il superamento di normative unilaterali e l'adeguamento finanziario ai canoni di spesa comunitari.

Nello sviluppo di programmi innovativi, la valorizzazione dell'industria dell'audiovisivo diventa una voce primaria nella ricerca di alternative alla crisi; d'altra parte l'industria mediatica conglomerata a livello mondiale un giro di affari secondo solo a quello dell'industria petrolifera.

L'audiovisivo rappresenta sempre più un forte traino economico, il cui 'volano' è stato recentemente quantificato dalla Film Commission della Nord-Renania Westfalia nel 500% del fatturato complessivo del settore.

A Torino, capitale dell'unica Regione d'Italia confinante con uno stato comunitario, un passato non così lontano ha permesso di stringere le prime vere cooperazioni italo-francesi proprio per i settori di questa analisi.

Studi e riscontri pratici dimostrano che l'audiovisivo rappresenta una notevole possibilità industriale, a condizione che vengano stabiliti validi collegamenti tra le strutture pubbliche e quelle private.

La neo-industria pone l'esigenza di nuove ed efficaci forme di collaborazione tra imprenditoria, amministrazione pubblica e credito, da delineare sul paradigma reticolare europeo per consentire le migliori comunicazioni e la progressiva integrazione degli standard. Questo processo implica, fra l'altro, una più attenta considerazione per la formazione di quadri specifici con sinergie di uomini, risorse, gestioni sempre meglio definite.

L'analisi dei modelli di struttura di governo del settore audiovisivo portano ad un confronto di come si possa lavorare in un futuro che dovrebbe essere già presente.

Dal **modello anglosassone** di struttura di coordinamento (Film Commission come Authority locale), senza gestione di fondi diretti, al **modello tedesco** con un grosso potere finanziario pubblico allo scopo di portare denaro e quindi lavoro nella regione, al **modello francese** che - oltre a precise politiche nazionali - mette in mano ad Enti regionali la gestione di fondi (anche attraverso, la costituzione di strutture pubblico-private), sostenendo quindi produzioni con finanze dirette e servizi... il panorama europeo delle Film Commission è variegato e multilaterale, con alcuni **elementi di effettiva comunanza**. In primo luogo il sostegno all'industria audiovisiva indipendente (slegata dal controllo televisivo e costituita da una attivissima costellazione di imprese di medio-piccole dimensioni), il cui network continentale è l'obiettivo di tutti i Fondi e i Programmi europei per l'audiovisivo.

Secondariamente l'assunzione da parte dell'Ente locale di una precisa responsabilità (quanto meno sul piano delle normative locali e dei servizi) per favorire sia l'industria audiovisiva locale nella sua ricerca di partnership estere, sia gli operatori esterni potenzialmente attraibili sulla piazza.

Solo in Italia nessuno riesce ancora ad immaginare una legge del cinema se non in quanto legge di spesa.

Torino, con i suoi produttori europei e l'Associazione F.E.R.T., sta obbiettivamente svolgendo un ruolo di punta nella sperimentazione di nuovi modelli organizzativi: il bollettino europeo MEDIA NEWS Italia, nel suo primo numero (Settembre 1993) evidenzia l'esemplarità del lavoro fin qui svolto. Ma per giungere alla creazione di un istituto come la Film Commission locale le esperienze europee precedenti devono essere studiate con rigore: per trovare analogie e differenze, errori e successi - attraverso un'analisi comparata dei loro statuti, dei loro organigrammi, dei loro bilanci, e delle dichiarazioni di operatori.

Lavorando con adeguate metodologie di ricerca, si può giungere a un valido progetto per coordinare questa dimensione di operatori del settore, con le strutture pubbliche e i privati; per formare nuove competenze che conoscano le problematiche comunitarie del mercato, dell'innovazione, delle tecnologie. Per incentivare lo sviluppo di progetti produttivi mirati sia su scala locale, sia su quella nazionale ed europea. Per stimolare tutti gli ambienti idonei con consulenze finanziarie e produttive, mirate a convogliare fondi nell'audiovisivo con sicurezza di ritorni sempre maggiori. Per promuovere l'insieme del business attraverso incontri di studio e pubblicazioni con aggiornamenti tecnico-economici, banche dati e consulenze per la crescita mirata dei progetti.

L'attuale condizione, di imperante palleggio delle normative soprattutto a livello nazionale, ci offre una seria possibilità di studio, di analisi, di elaborazione per nuove regole e risorse da impiegare in modo specifico.

Questo lavoro all'interno di un ambiente molto più agile della grossa macchina burocratica nazionale, da a questa Regione una nuova forza di elaborazione per un'imprenditoria presente e futura, con progetti e obiettivi ricollegabili a poco a poco su tutto il territorio nazionale, e fin da ora nel reticolo europeo.

LA BRANCA FINANZIARIA DELLA FILM COMMISSION:

il Club Sviluppo Progetti

COS'È LO SVILUPPO DEL PROGETTO

E' una fase essenziale per la produzione di un audiovisivo capace di circolare.

Finora il sistema di finanziamento del film è stato diretto soprattutto alla produzione concreta, ignorando tutte le fasi a monte e a valle.

La necessità di sviluppare fino in fondo una sceneggiatura, la costruzione di un pool di coproduttori adeguati, la ricerca in anticipo di accordi distributivi e prevendite sono invece aspetti fondamentali per garantire la qualità di un prodotto audiovisivo, la sua effettiva circolazione e, beninteso, ritorno e redditività dei capitali investiti.

Come ha dimostrato la pratica adottata dai vari programmi del Piano MEDIA della Comunità Europea - che si muovono nell'ottica del prestito e non del finanziamento a fondo perduto - la concentrazione dell'investimento sullo sviluppo del progetto ne facilita la fattibilità e redditività, riducendo fattori e quantità di rischio.

PERCHE' UN CLUB SVILUPPO PROGETTI

Tutto il sistema di finanziamento diretto alla produzione, sostenuto dal quadro legislativo ora decaduto, ha generato sprechi su più fronti: su quello più immediatamente produttivo ma anche sul piano della qualità artistica e della visibilità dei prodotti.

L'attuale vuoto legislativo in materia di audiovisivo e il progressivo decentramento delle competenze alle Regioni potrebbero creare le premesse per una normativa fondata su basi completamente nuove: quelle europee.

Lo spostamento dei finanziamenti dall'area della produzione a quella della pre-produzione è un'operazione sicuramente meno costosa. Anziché finanziare elevati costi di produzione, si tratta di **rafforzare con 'denaro-seme' (seed-money)** la preparazione dei progetti di cui si sia vagliata la fattibilità. Un sostegno finanziario adeguato alle fasi di scrittura e packaging produttivo consente all'autore di sviluppare adeguatamente la sceneggiatura e al produttore di costruire l'impalcatura produttivo-distributiva. Il progetto, ancora in fase di script, può così svilupparsi e circolare sul mercato europeo in cui andrà a trovare i suoi partner coproduttivi e i suoi canali di distribuzione.

Alla vigilia della produzione pratica **i finanziamenti di sviluppo saranno rimborsati, rialimentando così il fondo dei 'semi' per nuovi progetti.**

COS'È IL CLUB SVILUPPO PROGETTI

E' l'ambiente entro il quale nuove idee trovano supporti finanziari, percorsi di revisione, consulenze professionali per trasformarsi in progetti di elevata qualità artistica e tecnica, in grado di confrontarsi in modo vincente con il mercato.

E' l'ambiente di Ricerca e Sviluppo in cui si sperimentano forme di espressione innovative.

E' luogo di formazione costante per l'innalzamento della qualità delle figure professionali esistenti, e per la creazione di quelle legate alle nuove specializzazioni dell'industria audiovisiva.

E' il collegamento con le strutture europee di finanziamento dell'audiovisivo (Programmi MEDIA, EURIMAGES, EUREKA,...), verso cui il Club funziona da referente locale. Il Club, sull'esempio di questi programmi verso cui fa da avviamento, dispone di un **fondo che si autoalimenta in larga parte**, generando un ciclo di ricerca-sviluppo-negoziazione su scala europea.

COME PUO' NASCERE QUESTO CLUB

- Dall'incontro di amministratori e investitori con i professionisti piemontesi dell'audiovisivo europeo.
- Con la collaborazione delle Università e delle Scuole di specializzazione.
- Nel clima di una grande città industriale e tecnologica, che re-innesca la dinamica tra cultura e imprenditorialità.

OPZIONI GESTIONALI PER GLI STUDI FERT
per un centro-servizi dedicato alla qualità

LINEE-GUIDA PER UNA NUOVA OPERATIVITA' DEGLI STUDI FERT

LA STORIA FERT: UN VALORE IMMATERIALE RICONOSCIBILE IN TUTTO IL MONDO.

Molte città in Europa, particolarmente tra i poli industriali già mono-produttivi, si sono avviate o si stanno avviando verso l'industrializzazione audiovisiva.

Pochissime però sono in grado di appoggiare questo sforzo su una consolidata tradizione quasi nonagenaria. Gli studi FERT sono la testimonianza fisica, tangibile, di una città che è stata tra i pionieri dell'industria cinematografica, e precisamente **il primo** stabilimento dedicato alla industrializzazione della produzione cinematografica indipendente.

Come l'omologo insediamento di Babelsberg a Berlino, gli studi FERT costituiscono **un valore culturale internazionale immediatamente riconoscibile, una bandiera dell'inventività, dell'imprenditorialità, dell'eupeismo torinese.**

RIPRISTINANDO L'ATTIVITA' ORIGINARIA LA FERT ATTRARRA' RISORSE SU TORINO E PIEMONTE

Nel recupero funzionale degli studi FERT, la cui conformazione si presta alle più moderne esigenze di un avanzato centro di produzione audiovisiva, possono essere convogliate sulla città risorse provenienti da fondi europei e nazionali anche diversi da quelli specifici dell'audiovisivo: dalla **salvaguardia di beni culturali** alla **formazione professionale**, dall'**incentivazione di industrie ad alto contenuto tecnologico** alla **riqualificazione di aree soggette a rapida de-industrializzazione.**

L'AUDIOVISIVO E' UN'INDUSTRIA TRAINANTE,
CAPACE DI ELABORARE NUOVI MODELLI
E DI CREARE OCCUPAZIONE QUALIFICATA

Il processo di recupero degli studi FERT procede parallelo al processo di formazione di una nuova imprenditoria.

L'Associazione F.E.R.T., incaricata dal Piano MEDIA di Bruxelles dell'organizzazione del **seminario EAVE/Regioni** denominato "**Alpes/Rhin**", che riguarda le aree confinanti di Italia, Francia, Germania e che inizierà nel 1994, contribuirà dunque alla **formazione di almeno dieci nuovi produttori provenienti dall'area piemontese**, secondo i criteri professionali comuni all'Europa dell'audiovisivo. Già oggi sono in atto significative **partnership** tra produttori torinesi ed europei.

In un quadro ormai determinato (un solo dato: a fine Novembre '93 lo MPEG - Moving Pictures coding Experts Group - licenzierà il nuovo standard mondiale per la tv digitale), attraverso le ipotesi progettuali mirate all'utilizzo delle **nuove tecnologie che vi dovrebbero essere implementate con tempismo per essere tra le prime in grado di operare**, l'iniziativa FERT potrebbe costituire un polo produttivo capace di attrarre consistenti **capitali esteri** sulla nostra area.

Intorno alla progettazione di una nuova stagione di attività della FERT - nella continuità e nell'innovazione - si concentrano:

1) **nuovi modelli tecnologici**, per una rete regionale cablata, per lo sviluppo di hardware specifico, per la promozione del distretto tecnologico piemontese;

2) **nuovi modelli organizzativi**, per collaborazioni di punta con le più avanzate strutture di ricerca pubbliche - Laboratorio Ricerche CSELT/STET, Centro Ricerche RAI, Università - e private, già localizzate in Piemonte;

3) **nuovi modelli di marketing culturale**, con l'individuazione di nuovi segmenti del mercato audiovisivo e il monitoraggio di prodotti particolarmente affini alle potenzialità locali, sia nei settori tradizionali opportunamente rinvigoriti (rilancio del teatro televisivo, del documentario, del cortometraggio d'autore), sia nei settori a tecnologia avanzata (HDTV, CDI, tv digitale, comunicazione satellitare, esperienze di realtà virtuale).

In termini di **nuova occupazione**, attraverso il processo in corso, si determinano le condizioni migliori per formare e qualificare numerose forme di neo-artigianato e per consolidare professioni capaci di arricchire la configurazione del polo tecnologico regionale. Si sperimenta una fattiva collaborazione con l'Università e la formazione post-universitaria per nuove professionalità dell'elettronica, del management culturale e dell'editoria.

UN LABORATORIO
DI ECCELLENTE INTEGRAZIONE
TRA PUBBLICO E PRIVATO

Come in tutto il business dell'audiovisivo europeo, le modalità di gestione dell'area FERT non sono concepibili in un'ottica unilaterale, esclusivamente pubblica o esclusivamente privatistica.

Una politica di esemplare integrazione pubblico-privato troverà la sua realizzazione nella creazione di un **modello gestionale** composito e snellissimo, mirato all'ottenimento dei **livelli di redditività** delle iniziative imprenditoriali e al conseguimento di validi **benefici per il sistema-città**.

L'**Amministrazione locale** potrà ad esempio prevedere l'insediamento, in una struttura di per sé dinamicamente operativa, di un Centro per la formazione professionale specializzata, quale l'industria audiovisiva richiede; potrà intervenire, attraverso l'istituto della Film Commission locale, nello sviluppo e nella produzione di progetti e programmi sia istituzionali che mirati al mercato; potrà infine determinare e orientare i flussi finanziari derivati dai fondi pubblici nazionali ed europei, nonché dagli investimenti privati.

D'altro canto, la presenza dei **privati** - investitori, gruppi di gestione, produttori associati - potrà garantire il grado di management necessario allo specifico settore di intervento, la profusione di risorse culturali, professionali e tecniche, i collegamenti internazionali e le partnership co-produttive, cioè il superamento delle soglie che garantiscono l'accesso a pieno titolo al mercato mondiale dei prodotti audiovisivi.

Torino, 1-5 Ottobre 1993